

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE.

PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggiato Municipale

I manoscritti non si restituiscono.

Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

ELEZIONI SUPPLETIVE

Un manifesto del Municipio annunzia, come si prevedeva, le elezioni suppletive comunali per la seconda domenica d' Ottobre. Sono da eleggersi quattordici Consiglieri, in sostituzione di altrettanti dimissioni, ma ogni elettore non potrà votare che per dodici, essendo riservati due posti alla minoranza. Chi formerà quest' ultima? I nostri amici si sono già deliberatamente, e senza rimettersi alla cieca sorta dell'urna, riservati otto posti, nè credono conveniente aspirare ad altri, che avrebbero potuto conservare, con lo stesso metodo, volendo.

Quanto, invece, al dar battaglia per afferrare i posti della maggioranza, quanto al tentare una riscossa, a così breve distanza dal voto del 6 Luglio scorso, non faremo a coloro i quali ci sono compagni di fede politica il torto di supporre che vi possano pensare.

Un mutamento quale è avvenuto nel nostro corpo elettorale amministrativo, mutamento dovuto specialmente ad un'opera di agitazione compiuta nelle campagne, dove i proprietari non seppero a tempo disciplinare ed avvicinare a sé anche politicamente i coloni, non può modificarsi in pochi giorni, od in pochi mesi. Esso è destinato a compiere intera la sua parabola, a percorrere tutto il ciclo delle illusioni e delle delusioni, prima di dar luogo ad un rinsavimento, che potrà essere secondato ed affrettato dai liberali, se avranno forza e virtù di coesione, di lavoro, d'attività.

Ora siamo ancora nella luna di miele delle nozze avvenute tra i nostri tribuni urbani e la campagna, e qualunque tentativo di turbarla, non solo non riuscirebbe, ma potrebbe ritorcersi contro chi lo facesse.

D'altro lato, perchè i nostri amici dovrebbero tentare di riprendere altri dodici posti in Consiglio, per ritornare a mettere questo nelle condizioni in cui si trovò nello scorso Luglio, e cioè con due partiti ugualmente forti, per modo che nessuno potesse assumere o conservare l'Amministrazione?

Se avessimo voluto essere in venti in Municipio, non v'era ragione che molti dei nostri amici, per maturo proposito, si dimettessero; e se avessimo voluto arrivare allo scioglimento del Municipio ed al Commissario Regio, potevamo arrivarci prima.

Le decisioni veramente erano solo due: od accettare subito l'ufficio di minoranza, o tentare un appello al corpo elettorale mediante le elezioni generali. È superfluo ora ripetere le ragioni, che abbiamo già accennate, per le quali è stato dai nostri amici preferito il primo mezzo. Diremo solo che la situazione attuale è la conseguenza di quella decisione, e che il nostro contegno è implicitamente tracciato. *Tale contegno è quello dell'astensione*; la logica, la serietà, la correttezza di partito l'impongono.

Perchè un partito sia veramente degno di questo nome, deve sopra tutto essere concorde ed agire con uniformità.

Date le cose quali ora sono, un mezzo ancora rimane ai nostri amici per dimostrare

il Cittadino

giornale della Domenica

che possono esercitare un ufficio efficace e civile nella vita pubblica del paese, quello di fare una solenne affermazione negativa.

Sappiamo tutti quanto si può dire, e si è sempre ripetuto a sazietà, generalmente e teoricamente parlando, contro l'astensione. Ma fu già osservato altra volta che anche nei campi elettorali, come in quelli meno inercuenti delle azioni di guerra, può essere avvedutezza di buon condottiero, può risparmiar disastri e preparar migliori condizioni avvenire, il non accettare qualche volta una battaglia.

Noi siamo ora in questo caso; il discendere in campo quando l'unica organizzazione che abbiamo nel nostro partito non intende, per ragioni superiori, dirigere e preparare il combattimento, il recarsi, in pochi manopoli, sbandati e senza alcun previo accordo, alle urne procurerebbe a noi una figura ridicola, e farebbe più bello il trionfo degli avversari; anzi ciò solo darebbe carattere di trionfo ad una manifestazione, che deve rimanere nei più modesti e prosaici limiti d'una formalità.

Se amiamo dunque conservare carattere e unità di partito, dubbiamo astenerci.

V'è tutto un lungo lavoro di ritemperamento, di ricostruzione da compiere nelle nostre file; e per questo lavoro ci sarà utilissimo rimanere qualche tempo nel posto della minoranza.

I partiti vanno oramai subendo modificazioni e trasformazioni, secondo quei principi evolutivi, che la legge naturale, che la scienza non crea ma discopre, vuole applicati non solo al mondo fisico, ma anche al mondo morale. Agendo con soverchia precipitazione, potremmo forse vedere una parte dei monarchici ricadere in alleanze innaturali, perniciose, soffocanti la loro libera azione, precludenti ad essi ogni avvenire. Aspettando e preparando sé stessi, non può mancare il giorno che tanta copia di attitudini ai pubblici uffici, d'onestà volontà, di provvida temperanza — la quale sola ha virtù di trovare e mettere in pratica quanto vi sia di possibile nelle ardite aspirazioni d'altri partiti — sia, in momenti di riconosciuto bisogno, chiamata a servire il paese.

All'appello suo — la storia, o, se vogliamo parlare più modestamente, la cronaca dimostra che vi sono casi in cui tale appello è così eloquente da non poter prendere equivoco sul suo significato — gli elementi liberali sapranno sempre rispondere e confermare anche una volta coi fatti il principio che le pubbliche cariche non sono onori da vellicar la pelle ai piccoli ambiziosetti, ma oneri da sostenere per il pubblico bene.

Ancora gli Arazzi e i repubblicani DI FORLÌ

Fu annunziato da alcuni periodici di Roma e di Milano che il Governo non aveva acconsentito a che i famosi arazzi, che il Consiglio Comunale di Forlì aveva deliberato di vendere ad un signore di Buda Pest, per destinare il ricavato (L. 120000) alla erezione d'un nuovo Ospedale, fossero aspor-

tati fuori d'Italia. La notizia non era precisamente esatta; ed era facile comprenderlo; come poteva e doveva il Governo negare il permesso di asportazione, anzi come poteva essergli chiesto, prima che la insana deliberazione del Consiglio Forlivese fosse diventata esecutiva mediante il visto dell'autorità prefettizia e l'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa, a cui la legge deferisce la tutela sulle Amministrazioni Comunali?

In fatti, apprendiamo dall'organo ufficiale del Municipio di Forlì (non suonerà offesa chiamarlo così dal momento che lo dirige un Assessore), apprendiamo dal *Pensiero Romagnolo*, che quella deliberazione si è proprio arenata al primo stadio, avendola il Prefetto annullata perchè in contraddizione alla Legge 12 Giugno 1902 N. 185, la quale permette la vendita o la permuta di collezioni artistiche o di singoli oggetti d'arte spettanti ai Comuni solo con lo Stato, o con Enti nazionali riconosciuti.

Secondo il *Pensiero Romagnolo*, e quindi secondo gli Amministratori municipali forlivesi che s'immedesimano con esso, la Legge invocata dal Prefetto non sarebbe applicabile al caso loro, perchè essa « si riferisce agli oggetti d'arte classificati in categorie speciali: *categorie che non vennero ancora formate*; e quindi gli arazzi sarebbero alienabilissimi. Ma con questo curioso ragionamento, appunto perchè le categorie debbono ancora stabilirsi, non vi sarebbe oggetto o collezione artistica municipale che non fosse vendibile.

Sembra più logico invece trarre la conclusione che la legge 12 Giugno 1902 ha, come era giustissimo, immobilizzate tutte le cose artistiche dei Comuni, e, solo dopo la pubblicazione delle categorie, degli elenchi ufficiali, saranno svincolate quelle che non vi si troveranno comprese.

X

Il *Pensiero Romagnolo* annunzia che l'Amministrazione comunale di Forlì ricorrerà al Consiglio di Stato contro il decreto prefettizio; e soggiunge che — ove per questa via non giungesse alla sospirata meta di liberarsi di quei poveri arazzi —, il deputato Chiesi proporrà un progetto di legge perchè ne faccia acquisto lo Stato; e finisce che, se malgrado tutto ciò, gli arazzi dovranno rimanere a Forlì, si dimostrerà (state bene attenti) « l'incompatibilità dell'attuale sistema di governo con le riforme reclamate dalle popolazioni ». Niente meno!

X

Noi comprendiamo benissimo che l'egregio Prefetto della Provincia, visto che si trattava di far emigrare degli oggetti artistici all'estero, si sia appoggiato alla legge del 12 Giugno p. p., intesa ad evitare quel pubblico danno e quella nazionale vergogna; ed ha fatto ottimamente. Ma, sotto un certo aspetto, la sua decisione ci spiace, perchè, evita bensì, per questa volta, una vendita profanatrice, ma non affronta e non risolve la questione nella sua essenza.

Il punto vero e capitale è — come abbiamo detto altra volta — l'alienabilità del patrimonio artistico, del quale i Comuni sono veri e propri depositari e custodi nell'interesse del pubblico, all'ammirazione educativa, all'istruzione, all'ingentilimento del quale i benemeriti donatori e fondatori, o il Governo stesso — nel sopprimere enti, di cui diveniva così, per diritto di sovranità, erede — dettero quel patrimonio in consegna alle autorità municipali.

Dato un tale concetto, non solo non può consentirsi la vendita, specialmente di oggetti provenienti da corporazioni soppresse e perciò d'origine demaniale, ad Enti o ad individui stranieri ed a cittadini del Regno, ma non dovrebbe essere possibile nemmeno con lo Stato. A quel Municipio che dicesse al Governo: — Dal momento che non mi permettete di far quattrini, vendendo alcuni oggetti ad uno straniero, fate voi l'acquisto —, il Governo dovrebbe rispondere: — Dal momento che non volete conservare le cose che l'autorità governativa vi ha lasciate, io ve le riprendo, per mio diritto, per darle a chi sappia meglio custodirle. —

Del rimanente, la pretesa che il Governo — il quale non fa che adempiere ad uno de' suoi più stretti doveri, curando che non si disperda il patrimonio artistico della Nazione — abbia da comprare lui tutti gli oggetti che i Comuni amino convertire in danaro sonante (se, a questi tempi di carta-moneta, si può parlar di suono), è una pretesa assolutamente assurda ed ingiusta. I danari dello Stato sono di tutti i cittadini italiani, nella

loro giuridica collettività, e perchè si deve pretendere da un Comune che lo Stato concorra col danaro di tutti, ad erigerli un Ospedale, comprando ciò che non è venale, ciò che non costituisce una vera proprietà alienabile, ciò che è un deposito? Dato il precedente, potremmo vedere un gran numero di Comuni invocarlo, con sensibile aggravio dello Stato.

Ma li danno finanziario ed ingiusto di questo non sarebbe il male maggiore; per noi, che siamo ostinati idealisti, il peggio consisterebbe nel distaccare — sia pure per conservarli in qualche galleria di questa o quella grande città italiana — nel distaccare oggetti artistici da paesi, coi quali sono collegati per ragioni tradizionali e storiche, illuminandosi, ci si permetta il vocabolo, e quasi completandosi a vicenda. Quando avete portato via dalla piccola città di provincia, dove rimase per secoli, un quadro, una statua, e li avete trasferiti a Firenze, a Roma, non crediate che la statua ed il quadro siano più quelli di prima. Resterà la bellezza intrinseca del lavoro artistico, ma tutto ciò che gli derivava dal suo naturale ambiente, ma il fatto, la data di storia municipale che ricordava, il nome d'una famiglia estinta che conservava, l'aureola delle cose circostanti, la poesia delle memorie, tutto questo andrà miseramente disperso.

×

Noi non sosteniamo che i pubblici amministratori debbano limitarsi a mantenere ai loro amministratori questi beni spirituali, facendo mancar loro i più necessari soccorsi materiali; non diciamo che, se un paese ha bisogno d'un Ospedale nuovo, non si debba anche dal Comune concorrere alla sua costruzione. Ma vi si deve provvedere con tutt'altri mezzi, che non siano quelli, assolutamente barbari, di mettere all'asta il proprio patrimonio d'arte e di memorie.

Non vale poi nemmeno la pena di rispondere al *Pensiero Romagnolo* circa al suo solito ritornello del sistema di governo. Interroghi esso chi è custode dei pensieri e degli affetti di Aurelio Saffi se questi pensò mai che, nella sua ideale repubblica, sarebbe stata abbandonata dal Governo una civile egemonia sui Municipi, e se agli Enti locali sarebbe stata lasciata la facoltà di commettere atti barbarici.

Quanto più si osservano uomini e cose della vita odierna, non è già da sgomentarsi che, dopo 43 anni di vita libera, dopo 32 dal coronamento della patria unificata in Campidoglio, vi siano ancora dei repubblicani; si deve invece lamentare che quelli d'oggi siano così idealmente meschini, in confronto di quelli d'una volta.

NOTE PIU' O MENO ESILARANTI

VERSI D' OCCASIONE

L'on. Saladini si commuove sino alle lagrime, pensando come, senza la premiazione scolastica, in tale solenne ricorrenza, i nostri piccoli concittadini perderanno tutto l'amor patrio. L'avv. Lauli è spiacente di non poter accontentare il senile patriotta Ventisettembrino.....
(Dal *Savio* N. 21 Settembre corr.)

Questa della partecipazione del Comune alle feste, che sono dichiarate nazionali, ci pare una assai meschina questioncella.....

.....Associare nell'animo dei fanciulli il pensiero della patria a quello delle loro soddisfazioni ed impressioni, dubitiamo che sia soltanto retorica..... abbiamo visto sul volto dei piccoli fanciulli dei segni indubbi di noia e di stanchezza alle tirate patriottiche degli oratori...
(Dal *Popolano* N. 21 Settembre corr.)

Se il primo, democratico cristiano,
 Si associa col secondo, popolano,
 Un tutto avrai Savio-repubblicano!
 Pare sciarada questa ed è un'istoria
 Di stil novello e di novella gloria!
 È senil debolezza lagrimosa.
 La breccia ricordar di Porta Pia!
 I fanciulli la trovano noiosa...
 Divertiamoli nella Sacristia
 Con santi, medagliuzze ed altarini!
 Educiamoli ai campi, all'osteria,
 Ed a strillar: *Allegri Comandini*
 Non starti ad avvilire
 Che prima di morire
 Repubblica vogliam! (1)
 Amor di patria? È vieto rancidume.
 Il libero pensier? Rettoricume!
 Amar si dee la pancia per i fichi,
 Pensar si dee non più come gli antichi:
 Lotte di classi e leghe di citrulli
 Ecco i nuovi trastulli!
 Ma che Venti Settembre! — Il ventisettesimo
 Di tutti i mesi è il di solenne e caro
 Per l'impiegato, che non è somaro;
 Per il prete le feste stan nel sette
 Sacramenti a lui d'agi produttori;

Per tutti poi è festa, se oratori
 Della manna avvenire
 Parlano e buttan giù nuove tirate
 Urlando il *dies irae!*
 E così allor le folle riscaldate
 Prendon core, allegria,
 E gridan: Viva il mezzo, viva il fine,
 La repubblica evviva e l'anarchia! (2)
 Questo è ciò che non stanca e non annoia!
 Quest'è la nuova di Governo gioja!
 Questa è di patria la modernità!
 Italia, Roma laica, ed Unità
 Son parole da sfarzo, vanità.
 Per le piccole menti il verbo sano
 Qui lo insegnano il Savio e il Popolano!
 (DIDIMO)

(1) Storico ritornello di canzone che circola per le campagne di Cesena in bocca ai ragazzi.
 (2) Storico questo grida di giovanotti rurali in giorno festivo, dopo una confonanza popolare: " Evviva la repubblica come mezzo, evviva l'anarchia come fine. "

CESENA

Consiglio Comunale — È indetta adunanza per Venerdì sera 3 Ottobre alle ore 19.

Per il XX Settembre — *Didimo* ha voluto consacrare qualche verso della sua scherzevole Musa ai due nostri colleghi in giornalismo locale, dimostrando ancora una volta che gli estremi si toccano. Fuori di scherzo noi possiamo dire al *Popolano* che i suoi commenti all'ultima seduta consigliere — compreso il tradizionale canard della *balossada*, nel significato cattivo che esso persiste a darvi — non potevano meglio confermare ancora una volta quanto sia la malignità e l'ignoranza dei nostri repubblicanetti intorno alla storia patria, in confronto della dottrina e della equanimità di grandi repubblicani stranieri come fu il Kossuth, e come accennammo nel breve ricordo consacrato al dittatore ungherese.

Del resto, non c'era poi tanto da sorprendersi se qualche Consigliere di parte nostra poteva dubitare — come n'era corsa voce — che i nuovi Amministratori del nostro Municipio non volessero dar segno di adesione alla festa del 20 Settembre.

Già l'averne disgiunta la premiazione scolastica, col pretesto, affertrato all'ultimo momento, della mancanza di tempo, significa da un lato minore entusiasmo per quella ricorrenza che non avessero i monarchici liberali, e dall'altro dimostra che non si capisce il valore educativo d'assocciare insieme feste scolastiche e solennità patriottiche.

Ma poi che cosa fanno, da due anni a questa parte, i repubblicani che amministrano la vicina Forlì? Per loro la data, che recentemente Ernesto Nathan, il discepolo di Giuseppe Mazzini, proclamava principalissima nel calendario della civiltà, non esiste affatto, e dal balcone di quel palazzo, che vide affacciarsi dispotici Cardinali legati — alcuni turpi d'animo e di corpo, come il Sanseverino —, non appare, in tal giorno, purificatrice la bandiera tricolore.

Era forse offesa ai repubblicani di Cesena supporli consenzienti coi colleghi di Forlì?

Polemichetta artistica — Non teniamo conto degli apprezzamenti che il *Savio* fa sulla forma dei nostri articoli, giacchè non è da quel pulpito che possono venir lezioni di cortesia. Prendiamo atto che esso riconosce molti dei peccati che si sono commessi nella pretesa ristaurazione del nostro Duomo, e che condanna la profanazione dell'altare di S. Leonardo. Quanto al rispetto dei testamenti e all'allusione delle innovazioni che l'autorità civile ha approvato a certe Opere pie, potremmo rispondere: *Telum imbellis sine ictu*. In ogni tempo, anche sotto i papi, alla Sovranità è stato riconosciuto il diritto di modificare istituzioni perpetue per armonizzarle coi mutati bisogni della civiltà nuova; ma nè i manomissori dell'altare di S. Leonardo sono, per fortuna, sovrani, nè ragioni di tal genere giustificavano l'opera loro. E chi strilla, a torto, contro le violazioni dei testamenti non dovrebbe violarli a sua volta senza ragione alcuna. Circa al pensiero di ridurre il nostro Duomo, che fu eretto nell'età in cui prevaleva un ben diverso stile, a forma greca, basta enunciarlo, per trovarlo assurdo; e, quanto alla Chiesa del Monte, il vero è sempre che essa, nel suo compimento (chechè fosse della prima origine),

è bramantesca, come tale è consacrata nella storia dell'arte ed è riconosciuta ufficialmente; e il voler ridurla a forma più antica, tirando a indovinare, è un intendere a rovescio le ragioni dell'arte. « Il cinquecento è stato troppo pagano », si dice; e noi rispondiamo: — È stato quello che è stato; ha avuto una sua figura caratteristica; è stato nostro; è stato italiano; e non possiamo esser lieti che pinzoccheri stranieri vengano a distruggerne i monumenti, col pretesto dello zelo religioso; uno zelo che somiglia un po' a quello dei fanatici, che bruciavano l'*Eneide* di Virgilio.

Quanto al quadro del Francia, prima di tutto il togliere una tela da un tempio per conservarla meglio in una pinacoteca, sostituendovi una copia od altro, non altera sostanzialmente la chiesa. Così ha fatto da gran tempo il Vaticano, coi migliori quadri di S. Pietro, dove li ha sostituiti con belle copie in mosaico.

Ma fortuna che la devoluzione del Francia al Comune ha impedito che esso andasse venduto, insieme col convento, a frati stranieri! Il maggior oggetto artistico del nostro paese non sarebbe stato, in caso contrario, più di pubblica spettanza; e i frati avrebbero magari potuto sostituirlo, per feticismo ascetico, con un Cristo bizantino « atroce, dagli occhi occhi bianchi, livida magrezza. »

Conferenza Agraria — Per oggi, Sabato, alle ore 15, era fissata, nella Sala del Casino del Teatro, una conferenza del prof. Frizzati, titolare della Cattedra ambulante di agricoltura per la Provincia, sul tema *La coltivazione del grano*. La conferenza non ha avuto luogo per assoluta mancanza di spettatori.

Comprendiamo che l'ora scelta, date le occupazioni di chi attende alle cose di campagna, con la vendemmia iniziata, non fosse la più opportuna; ma, ad ogni modo, bisogna persuadersi che conferenze, le quali, per essere utili, nulla debbono aver d'accademico, ed un luogo urbano, chiuso tra quattro pareti, in cui tenerle, sono assolutamente due termini opposti. Bisogna andare in mezzo ai campi, fare conversazioni, dialoghi, magari in dialetto, e abbandonare quanto sappia di... letterario.

Accademia musicale — Per lodevole iniziativa delle due Società cittadine, orchestrale e corale, Domenica prossima, 5 Ottobre, si darà al Teatro Comunale una grande accademia di musica vocale ed instrumentale. La principale attrattiva sarà il concorso del celebre tenore Borgatti, che il pubblico cesenate sarà lietissimo di ascoltare ed applaudire.

Insegnante concittadino — L'egregio amico nostro Prof. Carlo Montacuti, insegnante di computisteria nel R. Istituto Tecnico di Terni, è stato, a sua domanda, trasferito con uguale ufficio in Ancona. Rallegramenti.

Scuola d'agricoltura — Presso la locale R. Scuola Pratica d'Agricoltura è aperto il concorso per un posto *semi gratuito* di studio da conferirsi per esame. Le domande si ricevono fino al 15 Ottobre.

Insegnanti secondari — Presso il Municipio di Rimini è aperto il concorso ai posti d'insegnante di matematica e storia naturale (L. 1200) nel Ginnasio; di computisteria a lingua francese nella Scuola Tecnica (L. 1600); di disegno e calligrafia nella Scuola Tecnica e nella Scuola d'Arti e Mestieri (L. 1800); di attrezzatura e manovra navale nell'Istituto nautico (L. 1600).

Cesena nelle recenti pubblicazioni — In quella oramai vasta e tanto utile raccolta che sono i *Manuali Hoepli*, ne è testè uscito uno di gran pregio, composto da Giulio Ferrari e dedicato alla *Scenografia*, dall' *evvivo classico ai nostri giorni*. Il bel volume, ricchissimo d'illustrazioni, è necessariamente compendioso, ma è fornito di parecchi elenchi d'artisti, con l'indicazione del tempo e della scuola a cui appartennero, nonchè di autori di trattati, secondo l'ordine cronologico, che permettono allo studioso di completare facilmente le proprie ricerche.

Di Cesenati troviamo tre nomi, due artisti; il padre teatino Matteo Zuccolini (l'A. veramente cita come due persone diverse due volte un Matteo Zuccolini, — pagg. 222 e 315 — che attribuisce a Cesena, e una volta un Matteo Zuccolini — pag. 193 —, che ascrive a Roma; ma è errore; si tratta d'un solo individuo, che si chiamava

Zuccolini, fu di patria cesenate e risiedette a Roma); e Giovanni Burnaccini; uno trattatista, cioè il celebre filosofo, storico e matematico Scipione Chiaramonti, di cui il Verdoni pubblicò a Cesena nel 1675 l'opera postuma delle *Scene e dei Teatri*.

Per il Chiaramonti sarebbe superfluo aggiungere notizie: tanto è noto! Del P. Zuccolini ricordiamo altra volta (*Effemeridi*) che morì di 40 anni a Roma il 19 Agosto 1630; che fu lodato specialmente come prospettico, in cui ebbe a scolarli, vuoi, il Domenichino e il Poussin; che le pitture migliori sono nella chiesa di S. Silvestro presso il Quirinale, e che i suoi manoscritti si conservano nella biblioteca Barberini.

Di Giovanni Burnaccini abbiamo trovato solo una breve notizia, che l'Andreini (*Uomini illustri*, pag. 316) desume da uno scritto del Verdoni, che a noi non è giunto. Ivi è detto esimio pittore ed architetto cesenate, che fu sempre al servizio della corte di Vienna (cioè degli imperatori Ferdinando III e Leopoldo I), dove morì nel 1680, in occasione di pestilenza. L'Andreini ne reca anche il ritratto, secondo una stampa del tempo: è un forte e bel vecchio, con lunga, crespa e canuta chioma scendente sulle spalle, due piccoli baffetti e piccolo pizzo, quasi indistinti, occhio vivace.

A proposito di Manuali e d'artisti, cogliamo l'occasione per segnalare che nell'*Amatore d'oggetto d'arte e di curiosità* del De Mauri (pubblicato pure dall'Hoepli fino dal 1897), è ricordato un *Perugini* (Giuseppe) di Cesena, smaltatore e niellatore, che lavorò tra il 1714 e il 1727. Lo ricorda anche, il periodico *L'arte per tutti* (Milano, Sonzogno 1880) N. 49, pag. 392, riferendo alcune sigle; ma dei nostri cronisti, nessuno ne fa menzione.

Alla Esposizione Provinciale di Forlì, alla quale la nostra Congregazione di Carità ha preso parte, le sono state assegnate le seguenti onorificenze:

1. Primo Premio, Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura e L. 150, per il gruppo bovini da riprodurre.
2. Primo Premio - Medaglia d'oro del Comune di Cesena e L. 100 - per toro da 1 a 2 anni.
3. Secondo Premio - Medaglia d'argento del Comizio Agrario di Forlì e L. 100 - per toro da 2 a 4 anni.
4. Secondo Premio - Medaglia d'argento del Ministero d'Agric. e L. 25 - per puledri da 1 a 3 anni.
5. Terzo Premio - Medaglia d'Argento del Comizio Agr. di Forlì - per vacche da 3 a 8 anni.
6. Menzione onorevole di I grado
7. » » II » per giovenche da 1 a 3 anni
8. e 9. Due Menz. onor. di III grado
10. Menzione speciale di I grado per un toro presentato alla Mostra fuori concorso.

Furono poi assegnati ad altri espositori i seguenti premi:

1. Menzione onorevole di II grado al Comizio Agrario di Cesena per Toretto.
2. Menzione onorevole di I grado a Placucci Giuseppe di Cesena per Toro bianco.
3. Secondo Premio - Medaglia d'argento del Comizio Agrario di Forlì e L. 100 a Guerrini dott. Demetrio di Cesena.
4. Primo Premio - Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Agric. e L. 50 a Moreschini Giuseppe di Cesena per Puldra.
5. Premiati per mostra fuori concorso (bovini ed equini) Comizio Agrario, Guerrini Dott. Demetrio e Placucci Giuseppe di Cesena.
6. Primi Premio - Medaglia di bronzo (floricoltura) Comizio Agrario Cesena per mostra di cesti diversi per fiori

Rassegna di rimando -- Nel prossimo mese di Ottobre avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano, i quali per ragioni di salute ritengano di non essere più idonei al servizio militare. Per essere ammessi a queste rassegne, gli interessati dovranno farne domanda su carta di bollo da cent. 50 e trasmetterle per mezzo del Sindaco al Comando del Distretto militare in cui risiedono, non più tardi del 15 ottobre prossimo, corredata del foglio di congedo illimitato e di un certificato medico comprovante l'infirmità della quale sono affetti. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Sottoprefettura.

Concorsi -- È aperto un concorso per esami a 4 posti di volontario nel personale tecnico superiore delle agenzie di coltivazione del tabacco, ed a 7 posti di volontario nel personale tecnico delle manifatture dei tabacchi e delle saline dello Stato. Il termine per la presentazione delle domande scade col 30 Novembre p. v., e dovranno essere

inviati al Ministero delle Finanze. L'epoca e le norme degli esami sono visibili presso le prefetture.

Sino al giorno 6 Ottobre p. v. è aperto il concorso a 4 posti semi gratuiti — due per il primo anno preparatorio e due per il primo anno normale — presso la Scuola-Convitto dell'Istituto Industriale dalle Marche di Fermo, la quale scuola si propone principalmente di impartire l'insegnamento teorico-pratico della meccanica e della elettro-terica allo scopo di formare allievi meccanici, capi tecnici e direttori di speciali reparti in officine meccaniche industriali. Le condizioni del concorso sono indicate nel relativo programma depositato nell'Ufficio di Segreteria comunale.

Tiro al volo — Domenica scorsa a Forlì ebbe luogo l'annunciato Tiro al Piccione che diede il seguente risultato:

Poule d'apertura divisa fra i Sig. Montalti Agostino, Montanari Filippo, Rocchi Primo, Venturoli Dott. Ettore di Cesena, Gritti di Forlì, Testi di Terra del Sole, Galli di Coccolia con 4 sù 4.

Gran Tiro Forlì — 1.º Montalti Agostino di Cesena con 10 sù 10. 2.º Ricci-Bitti di Lugo con 9 sù 10. 3.º Cimatti di Coccolia con 8 sù 9. 4.º Diviso fra Briani Giuseppe di Cesena e Conte Margotti di Faenza con 7 sù 8.

Poule di chiusura — 1.º e 2.º diviso fra Venturoli Dott. Ettore di Cesena e Galli Enrico di Coccolia con 7 sù 8. 3.º Montalti Agostino di Cesena con 4 sù 5.

— A Pordenone, il concittadino Dino Montanari, caporale del 24º Reggimento Cavalleria Vincenza, volontario di un anno, al campionato di tiro allo Storno vinse il 1.º premio (Bracciale di campionato e medaglia d'oro).

Banda Municipale — Domani, Domenica la banda cittadina alle ore 19.30 suonerà il piazza V. Emanuele il seguente programma:

1. Marcia — La Bandiera — Tutrinoli
2. Sinfonia — Puccini
3. Quintetto — Ballo in maschera — Verdi
4. Atto III.º — Jone — Petrella
5. Ballabile — Brahma — Dall'Argine.

LA RASSEGNA INTERNAZIONALE

SI PUBBLICA IN ROMA DUE VOLTE AL MESE
Fascicolo del 15 Settembre — Prezzo Cent. 50

R. Sacchetti, L'anima errante dei comici italiani. E. Beltrami, Federico II e il suo genio militare — A. Nicoletti-Altimari, La medicina presso gli Arabi E. Sansot-Orland, Laurent Tailhade — G. Diotallevi, L'inattesa (novella) — G. Zarlatti - Aprica. C. Mariotti, Agonia - Ignoranza — N. de Sanctis, La Francia e le Congregazioni — C. Levi, Bibliografia drammatica. - Cronaca internaz. - Appendice

LA RASSEGNA NAZIONALE

SI PUBBLICA A FIRENZE DUE VOLTE AL MESE

Prezzi d'Associazione: Per un anno L. 25
Semestre L. 13 — Trim. L. 7.00 — Un fasc. L. 1.20
15 SETTEMBRE 1902.

I. Del Lungo, Per un monumento a S. Francesco alla Verna — F. Bartoli, L'opera poetica di Giovanni Pascoli — F. De Nobili-Vitelleschi senatore, La questione religiosa ne' popoli latini — G. E. Saltini, Due principesse Medicee del Secolo XVI - Il Cavaliere Bernardino Antinori — R. Cognetti de Martiis, Il divorzio — C. Manfroni, L'Italia e la questione d'Oriente — G. Grabinski, Carlo De Montalembert — F. Savorgnan di Brazza — La telegrafia senza fili - G. Marconi — F. Trollope, L'Ereditiera — E. Scalinì, Dell'alcool industriale. P. Procacci, Le stime e le scorte nella mezzateria toscana e la loro valutazione — P. F., Le memorie del generale Govone — E. S. Kingsvan, Libri e Riviste estere — X., Rassegna politica.
Notizie - Rassegna Bibliografica.

Per maggiore comodità dei Sigg. Acquirenti in Cesena della monografia "Il primo Monumento ad Amedeo di Savoia" avvertiamo che possono annotarsi nell'Ufficio della Lega Navale Italiana (Agenzia Gaudio, Corso Garibaldi) dove saranno rimesse le necessarie copie e si potranno ritirare.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —



SETERIE

NAZIONALI

Chiedete campioni delle ultime CREAZIONI in

Stoffe di Seta

NERE - BIANCHE e FANTASIA

Specialità per abiti da Sposa

Camicette di seta m. 3,60 L. 6,50 in più
Abiti damaschi neri tutta seta m. 12 „ 28, — „
Stoffe di seta nere garantite.

Sottane tutta seta, L. 10,75 in più.
Sottane ricche chiedere listino

ALLA CITTÀ di COMO
MILANO

Vendita direttamente ai privati.
Commissioni superiori alle 20 lire franco.

DUE SPLENDIDI
appartamenti d'affittarsi
CON E SENZA MOBILIO
BORGO CAVOUR, CASA Ing. CARNACINI

GRANO da SEMINA
prima produzione di **Rieti**, coltivato
nella Provincia di **Ferrara**.
Per trattative rivolgersi alla Ditta GIUSEPPE
CALZOLARI, Via Uberti 44, **CESENA**.

Gabinetto Dentistico
Dott. L. SUZZI e P. NOCELLI

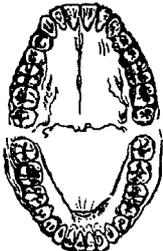
Estrazioni senza dolore - Pulitura dei denti ed otturazioni in cemento, argento, platino ecc.

DENTI e DENTIERE artificiali.

— Via Carbonari n. 1, p. p. —
tutti i giorni dalle 8½ alle 10½

APPARTAMENTO rimesso a nuovo **D'AFFITTARE**
ANCHE SUBITO.
4 STANZE da letto, CUCINA, TINELLO, CANTINA e LEGNAIA.

Per trattative rivolgersi al Sig. EUGENIO BIAGINI, Contrada Chiaramonti, 62.
PREZZO CONVENIENTE



CAMPORISI
Chirurgo Dentista

Per la
CURA DELLA BOCCA
e
DENTI ARTIFICIALI
irricognoscibili dai veri

riceve ogni **SABATO** a Cesena, dalle 9 alle 14
in VIA OREFICI N. 5 — CASA MONTANARI.

PELLICCERIA A. BIAGINI
CONTRADA CHIARAMONTI, 62

Si eseguisce qualsiasi ordinazione tanto in lavori nuovi che in rimodernature.

Assortimento colliers con testine, e bavari per mantelle e paltò.

DONO a chi acquista più di L. 150.

Premiate Fabbriche

E. Frette & C.

MILANO Via Broletto, 46. MONZA Via Nazionale, 84-86. ROMA Via Nazionale, 84-86. TORINO Via XX Settembre, 64.

Tele. Tovaglie.azzoletti

Coperte. Tende. Piqués

Oxfords. Brillantines. Flanelle

Corredi da Signora. Camicie da Uomo.

Prezzi Ridotti
per diverse Categorie d'Articoli.

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

“ **LA POPOLARE-VITA** ” è la Compagnia che offre indiscutibilmente i maggiori vantaggi per assicurarsi sulla vita. È solidissima perchè sorta sotto gli auspici e colla garanzia di 120 Banche Popolari e Casse di Risparmio Nazionali. Restituisce per intero i risparmi agli associati, perchè **mutua**. Ha tariffe mitissime e condizioni di polizza assolutamente liberali. Chiedere schiarimenti al Sig. G. ZANFANTI, Ispettore della Compagnia ed al Sig. M.° A. RAGGI, Agente per CESENA.

Capitolato Generale

PER LA
CONDUZIONE DEI FONDI
RUSSICI
NELLA PROVINCIA DI FORLÌ
redatto per cura del
Comitato Agrario di Cesena
ed approvato dal Ministero
d'Agricoltura Industria
e Commercio.

Trovati in vendita
a L. 0,25 presso la
Tip. Biasini-Tonti.

Trovati pure a C. 10
la copia, la Scrittura
colonica di fondi ru-
ssici, compilata in base
alle prescrizioni del
Codice di Commercio.

TRICOPION

Rigeneratore del PELO per CAVALLI, BOVI e CANI
preparato esclusivamente dal Chimico Farmacista GIUSEPPE BRENTI — TREDOZIO, (Prov. Firenze). Numerosi certificati ne attestano l'indiscutibile efficacia.

In 15 giorni se ne vedono i mirabili effetti

PREZZO L. 3 LA BOTTIGLIA

Vendesi nelle principali Farmacie e si può avere direttamente da *Giuseppe Brenti* — Tredozio (Prov. Firenze) anticipando l'importo più L. 0.30 per le spese postali.

Deposito in CESENA nella Farmacia G. GIORGI e Figlio.

Per la Barba e Capelli grigi è stato trovato il vero rimedio infallibile innocuo alla **SALUTE**

Sono raccomandate queste nuove specialità:

ACQUA VEGETALE per biondo castagno e nero L. 2,50 la scat.

ACQUA VALLEE nei colori: castagno e nero a Lire 3

Dette specialità sono composte di semplici vegetali innocui garantiti (come da attestato dal Chimico Prof. Cav. A. Casali) hanno dato ottimi risultati.

Si trovano in vendita in CESENA presso la Profumeria Ditta Luigi Civonni via Dandini N. 9. Deposito generale presso la Ditta Franchi e Baiesi Bologna.

Presso la

Tipografia Biasini-Tonti

(Piazza V. Emanuele)

(Loggiato Municipale)

si vendono gli stampati

per gli ALBERGATORI ed

AFFITTA CAMERE richieste dalla Circolare Mini-

steriale 18 Ottobre 1901.

SEME OTTIMO E A BUON MERCATO

GRANO 1^a riproduzione RIETI da SEME vagliato e garantito.

Si vende a prezzo da combinarsi nel magazzino di Casa **SALADINI**.

Dirigersi al proprietario o al suo Agente **Giuseppe Benini**.



MACCHINE SINGER PER CUCIRE

DELLA

Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO

CESENA

Via Dandini N. 13.

DI FIANCO AL DUOMO

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.